

Il Dante delle Spartenze, le spartenze di Dante

In occasione dei 700 anni della morte di Dante, il **Piccolo Festival delle Spartenze. Migrazioni e Cultura** dedicherà una serie di iniziative a Dante.

1. Innanzitutto, sarà dedicata a Dante la **Notte dei Ricercatori Italiani nel Mondo** che si terrà nel fine settimana del **30-31 ottobre in Calabria, fra Paludi, Cropolati e Corigliano-Rossano**. Oltre alle lectio introduttive tenute da **Luca Serianni** (Professore emerito di Storia della lingua italiana, socio dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia della Crusca) e **Fabio Rossi** "Il viaggio e la spartenza nella lingua dell'esule Dante: *De vulgari eloquentia* e dintorni" (Università di Messina); nel corso della **Notte dei Ricercatori Italiani nel Mondo**, intervengono alcuni docenti e ricercatori italiani che lavorano presso le più importanti Università del mondo: **Vincenzo Piro** (Università Sorbona di Parigi-Francia e tesoriere della Société Dantesque de France con la quale il Festival ha in essere un partenariato), **Mariano Pérez Carrasco** (Università di Buenos Aires-Argentina), **Giovanna Caruso** (Università di Greifswald-Germania) e **Giovanni Braico** (New York University-USA). In particolare, i ricercatori saranno chiamati a relazionare (il tempo assegnato ad **ogni comunicazione sarà di 15 minuti**) sui passi della Commedia (e di altre opere dantesche che i relatori riterranno opportune) in cui emerge la nostalgia per Firenze (per es., Inferno, XIII), il conseguente desiderio di Dante di ritornare a casa¹ (per es., Purgatorio, VIII, vv. 1-9; Paradiso, XXV, vv 1-9), il dolore per l'esilio (per es., Paradiso, XV, XVI, XVII), la nostalgia del corpo dei cari e l'essere in relazione a distanza (per es., Inferno, X; Purgatorio, XXX; Paradiso, XIV): desideri, nostalgie e dolori che occupano molta parte della vita degli italiani e degli italo-discendenti che vivono all'estero. Ad aprire la due giorni dantesca sarà lo spettacolo *Dante Popolare* di **Antonio Damasco** (Fondatore del Teatro delle Forme e Direttore della Rete Italiana di Cultura Popolare), con lo stesso **Damasco** (voce) e **Cecilia Lasagno** (arpa e voce).

2. Nel corso del Festival 2021, poi, sono previsti: 1) altri interventi di docenti italiani nel mondo come **Michelangelo La Luna** (University of Rhode Island-USA), **Paola Nasti** (Northwestern University-USA), **Andrea Baldini** (Università di Nanchino-Cina); 2) due spettacoli teatrali, *Il viaggio, una commedia poco divina* e *Il sogno di Dante*, scritti rispettivamente da un attore, autore, regista italiano emigrato in Argentina da oltre 10 anni, **Giampaolo Samà**, e da un italiano di seconda generazione, **Gustavo Castignola**. Ciò a testimonianza dell'attrazione che Dante continua ad esercitare a tutte le latitudini fra le nostre collettività all'estero, sia nelle prime e sia nelle seconde generazioni.

3. Inoltre, abbiamo chiesto a **Marco Martinelli (Teatro delle Albe)** di tenere una conferenza (eventualmente anche da remoto) e siamo in attesa di una risposta.

Gli eventi dedicati a Dante avranno comunque luogo nel corso dei due momenti in cui il Festival 2021 farà tappa in Calabria: 29 ottobre-1 novembre; 22-31 dicembre 2021.


Giuseppe Sommario

Direttore Piccolo Festival delle Spartenze

¹ Si segnala che proprio al tema della "casa" è stata dedicata l'edizione 2019 del Festival.

Essere a casa, sentirsi a casa in un posto, tornare a casa. Chi o che cosa chiamiamo casa? Un edificio? Un luogo (un paese, una regione, un borgo, un rione, un paesaggio)? Delle persone? Cosa significa abitare e/o condividere una casa? Qual è il nostro posto sacro nel mondo? Quello della **casa** può essere definito un vero e proprio totem per un emigrante. Se, infatti, il carico simbolico che la **casa** ha per ognuno di noi è enorme, per/negli emigranti essa riempie sino quasi a saturare tutto l'immaginario: è oggetto costante di pensieri, discorsi, rimesse, rimandi simbolici e sentimentali. La **casa** è sempre presente nell'orizzonte dell'emigrante: è la casa lasciata, quella da costruire nel nuovo Paese, o quella da costruire nel borgo di origine come simbolo del successo raggiunto e come segno di un ritorno sempre possibile. Case da abitare, case sognate, case abbandonate. Case oggi vuote, mute ai sogni e alle speranze degli emigranti di ritornarvi un giorno, magari con i propri figli e nipoti. Case che il Festival utilizza nei giorni della manifestazione per accogliere gli ospiti. Case che non si arrendono quindi al vuoto, all'assenza. Case che resistono, che chiedono di essere abitate, di essere piene di vita, condivise.